



Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Caserta

Vicolo G.F. Ghedini, 2, Via Galatina, 26, 81100, Caserta (CE)

Recapito Telefonico: 0823341601; P.E.O.: cemm18000t@istruzione.it

P.E.C.: cemm18000t@pec.istruzione.it - Sito web: www.cpiacaserta.edu.it

Codice Meccanografico: cemm18000t -Codice Fiscale: 93093640618- Codice Univoco: UFHO5J

C.P.I.A. CASERTA
Prot. 0003262 del 09/12/2021
07 (Uscita)

PIANO DI MIGLIORAMENTO D'ISTITUTO (P.d.M.) DEL CPIA DI CASERTA

INDICE

- 1) Premessa
- 2) Il Piano di Miglioramento
 - a) Priorità desunte dall'atto di indirizzo
 - b) Priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati nella sezione "Priorità" del RAV
 - c) Aree e sub-aree, presenti nel RAV in cui sono state riscontrate le criticità maggiori
 - d) Priorità desunte dal PTOF e dal piano annuale della formazione
- 3) Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

1 - PREMESSA

Il presente documento, piuttosto che su un monitoraggio negli anni di azioni precedentemente programmate, mira a definire azioni che migliorino gli standard di qualità dell'Istituzione Scolastica.

In previsione dell'elaborazione del RAV CPIA 2022-2025, e terminata la fase di sperimentazione dello stesso, questo PDM sarà basato su:

- A. Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico;
- B. Priorità, traguardi, obiettivi di processo individuati nella sezione "Priorità" del RAV sperimentale;
- C. Aree e sub-aree, presenti nel RAV sperimentale, in cui sono state riscontrate le criticità maggiori;
- D. Piano Triennale della Formazione elaborato dal Dirigente Scolastico.

2 - IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

A - PRIORITÀ DESUNTE DALL'ATTO DI INDIRIZZO

In termini di processi educativi didattici l'Istituto si pone i seguenti obiettivi:

- Aumentare nel personale docente la cultura della valutazione e dell'autovalutazione.
- Sviluppare le competenze di didattica multimediale finalizzata alla costruzione di ambienti inclusivi e motivanti.

In particolare, per l'aspetto didattico le azioni dovranno essere indirizzate a:

1) Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, anche e soprattutto di quelle categorie di utenza più deboli e con bisogni educativi speciali.

2) Valorizzare i talenti attraverso lo strumento del percorso formativo personalizzato.

3) Impegnarsi per una crescita intelligente promuovendo l'innovazione.

4) Potenziare la formazione e l'aggiornamento dei docenti, non solo sui nuclei fondanti della propria disciplina o area disciplinare, ma anche e prevalentemente su metodologie didattiche innovative; sull'uso dei nuovi linguaggi multimediali, sulle tecniche di documentazione e condivisione di buone pratiche e sui metodi di lavoro in equipe.

- 5) Approntare ed utilizzare rubriche valutative che consentano una misurazione oggettiva dei risultati in termini di competenze.
- 6) Aumentare i momenti di incontro con il territorio e gestire un protocollo di accoglienza iniziale con gli utenti.
- 7) Prevedere un sistema di indicatori di qualità per monitorare e valutare i processi e le azioni previste dal PTOF.
- 8) Sviluppare progetti coerenti con le azioni del piano nazionale scuola digitale (PNSD) attraverso il supporto dell'animatore digitale di Istituto.
- 9) Programmare le attività curriculari attraverso la programmazione per assi/dipartimenti/competenze e per singola disciplina.
- 10) Progettare UDA trasversali con le risorse disponibili sul potenziamento.
- 11) Ripensare l'organizzazione dello spazio e del tempo scuola e progettare gli spazi di compresenza utili anche a gestire gruppi classe numerosi o per livelli.
- 12) Privilegiare modelli didattici che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ognuno possa avere la possibilità di soddisfare il proprio bisogno educativo (ovvero di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza e talento, di autorealizzazione, di appartenenza al gruppo e di socializzare).
- 13) Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa e prove di verifica autentiche.
- 14) Nei limiti delle risorse a disposizione, curare l'allestimento degli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizione di lavori e prodotti degli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, angoli attrezzati); curare l'ambiente di apprendimento in generale cercando di renderli più dinamici e stimolanti attraverso situazioni che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli allievi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la scoperta ed il piacere di apprendere insieme.
- 15) Sperimentare pratiche metacognitive che aiutino l'alunno a gestire il proprio processo di apprendimento ed a fissarlo nella mente.

In termini di processi organizzativi invece si dovrà lavorare per:

- Migliorare e uniformare i processi di comunicazione interna ed esterna.
- Migliorare l'area dei servizi generali ed amministrativi attraverso la gestione uniforme di protocolli.
- Sostenere la professionalità dei docenti attraverso un piano di sviluppo professionale ed attraverso la valorizzazione del merito.

Nelle attività di gestione amministrativa si dovrà inoltre migliorare:

- 1) La semplificazione, la trasparenza e il buon andamento.
- 2) La tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
- 3) I criteri di efficienza, efficacia ed economicità.
- 4) Le capacità relazionali di accoglienza, ascolto attivo, orientamento dell'utenza diretta, indiretta, e di

altri operatori scolastici.

- 5) La chiarezza e precisione nell'informazione e nei processi di comunicazione interna ed esterna.
- 6) La progressiva dematerializzazione con conseguente velocizzazione delle procedure e riduzione dei tempi di attesa.
- 7) Protocolli di gestione dei processi organizzativi e didattici comuni fra tutte le sedi associate (punti di erogazione di servizio) e la sede amministrativa.
- 8) La ricognizione delle risorse personali, docente ed ATA e delle risorse strumentali disponibili.

B- PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO INDIVIDUATI NELLA SEZIONE "PRIORITÀ" DEL RAV

Nella sezione "Priorità" del RAV, sono state individuate le seguenti priorità, i seguenti traguardi, i seguenti obiettivi di processo:

Priorità e traguardi

Priorità 1: Ridurre la percentuale di studenti che conseguono risultati medio bassi e aumentare il numero di studenti che prosegue il proprio percorso formativo.

Traguardo 1: Elevare il livello di istruzione, conoscenza e cultura dell'utenza media dell'Istituto e proporre un percorso di istruzione unitario.

Priorità 2: Aumentare il numero di proposte formative e extracurricolari in grado di coinvolgere utenti interni ed esterni.

Traguardo 2: Coinvolgere nella progettazione dell'offerta formativa extracurricolare il maggior numero di utenti esterni e non soltanto quelli già iscritti

Motivazione

Pur essendo state svolte attività di orientamento, non esiste un monitoraggio delle attività successive alla conclusione dei percorsi formativi; tale controllo risulta comunque problematico, data la particolare tipologia di utenza.

Obiettivi di processo

1. Costituire un gruppo di lavoro trasversale agli ordini di alfabetizzazione e Primo Livello per la costruzione del curricolo verticale delle discipline.
2. Responsabilizzare la funzione e il ruolo di ciascuno, nel contesto di una leadership diffusa e promuovere una partecipazione attiva e responsabile.

3. Potenziare aspetti specifici degli accordi di rete che coinvolgono i portatori d'interesse cioè Enti locali, Agenzie di formazione, privato sociale.

Il CPIA è un'istituzione scolastica articolata in rete territoriale di servizio e costituita da una sede centrale e dai vari punti di erogazione del servizio. Vi è condivisione e distribuzione di ruoli, responsabilità e funzioni, ma l'aspetto organizzativo e la gestione delle risorse umane rimane piuttosto complessa. Occorre promuovere azioni di distribuzione, responsabilizzazione e allo stesso tempo coinvolgimento e coordinamento. Manca un gruppo di lavoro deputato all'analisi dei fabbisogni formativi del territorio, delle vocazioni economiche e dei dati riguardanti la situazione occupazionale. La dimensione della "rete del CPIA" che coinvolge anche gli "stakeholders" può presentare criticità da monitorare periodicamente che si può esplicitare nella formulazione e nell'attuazione di un protocollo destinato alla mappatura del territorio. Riguardo allo sviluppo delle risorse umane, gli obiettivi di processo potrebbero migliorare le competenze anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei docenti.

Priorità 1

Ridurre la percentuale di studenti che conseguono risultati medio bassi e aumentare il numero di studenti che proseguono il proprio percorso formativo

Obiettivo di processo	Azioni
Costituire un gruppo di lavoro trasversale agli ordini di alfabetizzazione e di Primo Livello per la costruzione del curriculum verticale delle discipline, anche nell'ottica di un percorso di orientamento, che agevoli la continuazione degli studi da parte dei corsisti e aumenti così il loro grado di scolarizzazione.	1) Adattamento del PSP in itinere 2) Definizione del patto formativo

Criticità emerse: difficoltà nel riconoscere crediti formali, informali, non formali in quanto non esistono tabelle di riferimento che facciano corrispondere un determinato titolo di studio o una determinata esperienza lavorativa ad un numero di ore di credito formativo e in quale asse e quale competenza.

Azioni da intraprendere: maggiore confronto periodico per dipartimenti e fasce di livello, maggiore utilizzo di strumenti digitali e strategie didattiche innovative per la valutazione e valorizzazione delle competenze non formali e informali.

Priorità 2

Fornire un adeguato numero di proposte formative extracurricolari in grado di coinvolgere utenti interni ed esterni

Obiettivo di processo	Azioni
Potenziare aspetti specifici degli accordi di rete che coinvolgono i portatori d'interesse cioè Enti locali, Agenzie di formazione, privato sociale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stabilire accordi di rete e convenzioni con le case circondariali. 2. Stabilire accordi di rete e convenzioni con le Università e con le altre scuole. 3. Stabilire accordi di rete e convenzioni con Prefettura, Regione, Enti locali. 4. Stabilire accordi di rete e convenzioni con associazioni, centri per l'impiego, agenzie formative.

Criticità emerse: difficoltà a far percepire il ruolo innovativo alla base della creazione dei CPIA, anche per il loro ruolo fondamentale nell'ottica dell'educazione alla cittadinanza e inclusione; riluttanza degli EE.LL. a supportare con logistica di sede e risorse finanziarie l'intervento del CPIA; riluttanza dell'Amministrazione a conferire organici appropriati in ottemperanza alle disposizioni di legge.

C-AREE E SUB-AREE DEL RAV NELLEQUALI SONO STATE RISCOINTRATELCRITICITÀ MAGGIORI

In relazione alle criticità riscontrate nel RAVpotrebbero essere intraprese anche le seguenti azioni:

- Attraversounapproccio metodicosipotrebbero progettare pianistrategicimodalità di intervento al fine di raggiungere degli obiettivi concreti a breve e lungotermine, definendo indicatorie un sistema di monitoraggio del piano di intervento.
- Assicurare la disponibilità di risorse finanziarie e umane da destinarsi alla pianificazione ed alla diffusione di un efficiente sistema di gestione del cambiamento.
- Favorire ulteriormente l'interscambio con soggetti che promuovono a livello regionale e nazionale una formazione nell'ambito della didattica rivolta alla istruzione degli adulti.
- Analizzare i bisogni del personale, programmare azioni mirate a migliorare la soddisfazione lavorativa, definire compiti e mansioni, creare un sistema di incentivazione collegato ai risultati ottenuti.
- Formulare un piano annuale della formazione finalizzata alle necessità del C.P.I.A.
- Le attività di formazione dovrebbero essere mirate non solo a quelle obbligatorie dettate dal MIUR, ma

anche a soddisfare esigenze lavorative specifiche

- Potenziamento dell'area istituzionale del sito web riservata ai docenti finalizzata alla diffusione di idee, allo scambio di esperienze, alla diffusione di materiali.
- Realizzare una procedura digitalizzata per i reclami.
- Far rispettare i compiti e responsabilità di partnership.
- Codificare con maggiore chiarezza e sistematicità i già esistenti rapporti di collaborazione con associazioni ed enti territoriali.
- Implementare i rapporti di collaborazione con i portatori di interesse presenti sul territorio.
- Condividere le ricadute positive delle attività svolte attraverso una comunicazione rivolta sia al personale della scuola che all'utenza.
- Istituire, all'interno del team insegnanti, una figura specifica che si occupi della gestione delle partnership in ciascuna delle diverse fasi didattiche, sia con i discenti che con le famiglie.
- Sarebbe auspicabile una maggiore diffusione della documentazione relativa alla gestione finanziaria nelle diverse aree.
- Si potrebbe sicuramente apportare un miglioramento favorendo un maggior coordinamento e confronto all'interno di tutto il personale scolastico, docente e non docente.
- Sicuramente risulterebbe proficua una adeguata dotazione degli strumenti tecnologici in ciascuna delle sedi dell'Istituto. Per il personale docente meno esperto nell'uso degli strumenti informatici, sarebbe necessario avere la possibilità di poter far ricorso al peer tutoring o di avvalersi di apposite attività di formazione. In particolare, sarebbe opportuno che le aule docenti dei vari punti di erogazione fossero dotate di almeno un pc o notebook con accesso alla rete e di un sicuro sistema di conservazione dei documenti, anche per conservarli in modo temporaneo.
- Incrementare e potenziare il numero e l'uso delle infrastrutture in sede e nei centri distaccati per coinvolgere in maniera più efficace i portatori d'interesse nelle molteplici attività formative del C.P.I.A.
- Sollecitare gli amministratori locali ad individuare sul proprio territorio strutture idonee ad ospitare stabilmente ed in via esclusiva le sedi associate del C.P.I.A.
- Necessità di costituire una commissione o un gruppo di lavoro che proponga delle modalità di documentazione, di monitoraggio e di valutazione dei processi chiave.
- Implementare il sistema di gestione dei processi attraverso l'adozione di procedure ben definite.
- Istituire una commissione o un gruppo di lavoro che elabori questionari e moduli di rilevazione, di monitoraggio e di valutazione della Customer Satisfaction.
- Promuovere una maggiore comunicazione con gli altri centri ed istituzioni, per favorire un maggiore confronto.
- Aumentare la visibilità della scuola sul territorio attuando strategie di comunicazione diversificate e efficaci.
- Attivare procedure per il monitoraggio di reclami, grado di soddisfazione, coinvolgimento etc.
- Individuazione e attivazione di strategie di monitoraggio e rilevamento.
- Avviare procedure di rilevazione statistica che possano condurre ad una misurazione delle performance chiave.

D - PRIORITÀ DESUNTE DAL PTOF E DAL PIANO ANNUALE DELLA FORMAZIONE

Formazione in servizio

La formazione in servizio, secondo quanto indicato nella L. 107/15, è obbligatoria, permanente e strutturale.

Per i docenti saranno promosse e organizzate attività di aggiornamento per la formazione in servizio, per il rafforzamento delle professionalità, per lo sviluppo delle potenzialità, per il progressivo coinvolgimento di nuovi docenti in ingresso. L'aggiornamento e la formazione in servizio, diritto-dovere del personale, sono fondamentali nel rendere la scuola nel complesso capace di rispondere alle esigenze di una società che si modifica.

La formazione dei docenti dovrà essere potenziata non soltanto sui nuclei fondanti della propria disciplina o area disciplinare, ma anche e prevalentemente su metodologie didattiche innovative, sull'uso dei nuovi linguaggi multimediali, sulle tecniche di condivisione di buone pratiche e sui metodi di lavoro in equipe.

Il Collegio Docenti selezionerà le diverse proposte di formazione e aggiornamento in funzione dei seguenti criteri:

- corsi interni organizzati e gestiti dall'Istituto.
- Corsi relativi a tematiche trasversali e a metodologie didattiche comuni a tutte le discipline.
- Corsi di aggiornamento disciplinare.

In riferimento ai bisogni espressi dai docenti, e in relazione agli obiettivi e alle priorità indicate, la formazione in servizio per il triennio 2019-2022 sarà focalizzata prevalentemente sui seguenti aspetti:

- 1) Uso delle piattaforme FAD e tecniche di costruzione di materiali digitali.
- 2) Figure di sistema della scuola: middle management.
- 3) Rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze.
- 4) Bullismo, cyber bullismo e riconoscimento dei valori della diversità.
- 5) Educazione alla legalità e all'Intercultura e Mediazione linguistica e culturale.
- 6) Corso di Inglese Intermedio e Avanzato.
- 7) Tecnologie digitali per l'inclusione.
- 8) Autovalutazione di istituto, monitoraggio e Piano di Miglioramento.

In accordo con gli obiettivi di processo previsti dal RAV, con l'atto d'indirizzo e con il piano annuale della formazione anche il personale ATA, in particolare il personale amministrativo, sarà soggetto ad una formazione mirata alla digitalizzazione e alla dematerializzazione delle procedure amministrative. Queste riguardano sia quelle più legate al rapporto con l'utenza, sia procedure strettamente contabili e gestionali.

Il personale amministrativo è tenuto alla conoscenza e alla comprensione dei dispositivi normativi per poter svolgere il proprio lavoro in autonomia operativa. Deve, quindi, informarsi per conoscere le norme e saperle applicare in piena autonomia in un costante confronto con il DSGA, il DS e le altre figure dell'Istituto.

Negli ultimi anni è cambiata la normativa sulla privacy e sull'accesso agli atti, conseguentemente la gestione di ogni singolo documento nella Scuola è di per sé una procedura normativamente disciplinata. Inoltre le novità legislative impongono alle pubbliche amministrazioni la dematerializzazione degli atti, nella prospettiva di migliorare i servizi, la trasparenza amministrativa, il contenimento dei costi. Ciò implica un processo di formazione e aggiornamento di tutto il personale amministrativo per favorire la piena attuazione e la più efficiente riorganizzazione delle procedure attuate nella scuola; visto poi che qualunque attività si svolge con l'ausilio di computer e piattaforme informatiche, occorre un'assoluta padronanza di tali strumenti.

La formazione del personale amministrativo dovrà riguardare:

- gli obiettivi, gli strumenti, le funzioni dell'autonomia didattica;
- l'utilizzo dei principali strumenti informatici;
- l'utilizzo e l'inserimento dei materiali nel sito dell'Istituto;
- i contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli;
- la gestione dei procedimenti amministrativi;
- la gestione delle relazioni interne ed esterne.

La formazione dei Collaboratori Scolastici dovrà riguardare:

- gli obiettivi, gli strumenti, le funzioni dell'autonomia didattica;
- l'accoglienza, la vigilanza e l'assistenza agli alunni con disabilità.

Riguardano invece tutto il personale, docente ed ATA, le iniziative di formazione a cui tutti i lavoratori sono soggetti e collegate a:

- salute e sicurezza negli ambienti di lavoro in accordo con il d.lgs. 81/08;
- privacy, in accordo con il GDPR 679/2016 e d.lgs. 101/2018;

3- VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il monitoraggio puntuale degli obiettivi di miglioramento sopra indicati sarà prerogativa della Funzione strumentale 1, PTOF, RAV PDM, e del Nucleo di Valutazione Interna (NIV), i quali terranno conto degli Indicatori di monitoraggio e delle modalità di rilevazione sopra indicate.

I risultati del monitoraggio dovranno essere condivisi con tutti i soggetti della comunità scolastica, attraverso comunicazioni verbali, documentazione scritta, slides. Le sedi della comunicazione saranno i collegi dei docenti, il sito web, le aule, gli altri spazi a disposizione del CPIA, in cui si riuniscono le componenti della scuola. La condivisione dei risultati sull'andamento del Piano di Miglioramento sarà indispensabile per individuare e migliorare le criticità, in particolare di realtà scolastiche nuove che

comprendono punti di erogazione in comuni diversi e distanti fra loro.

La pubblicazione dei risultati del monitoraggio consentirà di rendere pubblico l'operato della scuola all'esterno, coinvolgendo in tal modo gli stakeholders del territorio.

Nucleo di Valutazione Interna (NIV)

Nome e Cognome	Ruolo
RAFFAELE CAVALIERE	Dirigente Scolastico (Presidente)
PAOLA MARTONE	Docente (Componente)
VINCENZO PISCITELLI	Docente (Componente)
MANUELA DE VIVO	Docente (Componente)